

ROVIGO Contratti con aziende sanitarie private per consentire ferie e mantenimento dei servizi

Ospedale, medici in affitto per l'estate

Ma l'Ordine non ci sta: «Dovrà restare un caso eccezionale o ci faremo sentire in Regione»

Marina Lucchin

ROVIGO

Nell'Azienda sanitaria di Rovigo mancano i medici nei reparti d'emergenza, sia nell'ospedale del capoluogo polesano che di Trecenta. Così il direttore generale Antonio Compostella ha firmato prima un decreto per l'affidamento urgente a una ditta di servizi di assistenza medica fino a fine settembre per sopperire alla mancanza di medici del Suem, Pronto soccorso e Rianimazione all'Uiss 18, e ora anche per il reparto di Ostetricia e Ginecologia.

Si tratta dei reparti in cui non è possibile rimandare appuntamenti o attendere più tempo per una visita: quando un bambino deve nascere o se un paziente ha bisogno di un intervento d'urgenza, non c'è modo di ritardare l'evento e l'azienda ha l'obbligo di mantenere i servizi essenziali. Ecco dunque che bisogna correre ai ripari in vista dell'estate, per consentire ai medici in servizio di usufruire delle ferie, senza contare, poi, l'obbligo di applicare il «turno europeo» che impone il rispetto delle 11 ore di riposo e delle 48 ore settimanali. La decisione di affidarsi a ditte private di



ci in corsia. È una situazione che non può più andare avanti. Spero che Compostella mantenga la promessa, altrimenti come Ordine andremo in Regione perché acconsenta a dare il via libera ai concorsi per l'assunzione di medici».

Nel frattempo l'Uiss 18 deve tamponare l'emergenza. E non è la prima volta che succede. Di recente, per coprire il periodo 17 aprile - 16 maggio, l'azienda sanitaria del capoluogo polesano ha acquisito un servizio di continuità assistenziale medica per un totale di 50 turni di 12 ore per «sopperire - come si legge nel decreto di Compostella - a una cogente situazione di carenza di figure professionali qualificate presso le unità di Pronto soccorso e Centrale operativa 118 che ne impediva il normale funzionamento e la continuità assistenziale». I vertici dell'azienda hanno richiesto di attivare un Servizio di assistenza medica a sostegno di Suem, Pronto Soccorso e Rianimazione anche dal 17 maggio al 30 settembre. Ora è stato affidato, con urgenza, un servizio per 20 turni da 12 ore, nell'unità complessa di Ostetricia e ginecologia, a una cooperativa sociale di Bologna.

ROVIGO

L'ospedale civile Santa Maria della Misericordia e il direttore dell'Uiss 18 Antonio Compostella

«service» che forniscono medici «al bisogno» per coprire i buchi di personale è una prassi che lascia però perplessi il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo, Francesco Noce: «Secondo me non è corretto

REPARTI

Pronto soccorso e Ostetricia

to trattare la professione medica come un bene o un servizio qualunque. Si tratta di professionisti. Abbiamo sempre respinto la concezione che fare il medico voglia dire trarre profitto».

Per questo motivo Noce ha chiesto un incontro a Compostella: «Il direttore generale mi ha rassicurato, promettendomi che questa prassi varrà solo per il periodo estivo e che sta provvedendo a risolvere la

situazione con concorsi pubblici per assumere il personale medico mancante». Il vero problema, conclude il presidente «è che non si sono fatti concorsi per tanto tempo e così siamo rimasti senza medi-

MOTIVAZIONI

Urgenze non rinviabili